Acque Veronesi
CUSTODI DELL'ACQUA

QUOTIDIANO DELLA SERA
la Cronaca di Verona

17 APRILE 2024 - NUMERO 3705 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

Acque Veronesi
CUSTODI DELL'ACQUA

APPUNTAMENTO AL 6 APRILE 2025

Vinitaly con 97 mila presenze

Chiuso il Vinitaly

L'INIZIATIVA DI PESCHIERA

Arriva consultorio adolescenti

Il Municipio di Peschiera

UN SIMBOLO DI VERONA. TORNERÀ IN PIAZZA BRA?

La Stella dimenticata

L'opera di Rinaldo Olivieri crollata nel gennaio 2023 in Arena giace in un capannone a Vallese di Oppeano in attesa dei fondi per il restauro. Un nuovo basamento e i nuovi collaudi richiederanno tempo. Parlano gli esperti: "Natale 2024 già a rischio". SEGUE

OK

Marilisa Allegrini

Dopo il "divorzio" dai nipoti, Lady Amarone costituisce un nuovo gruppo vinicolo. "Mi sono sentita smarrita, ora lancio un brand di vini che si chiama come me".

Fabrizio Bertolaso

E' rottura nella Giunta di Sommacampagna: l'attuale sindaco a 55 giorni dal voto si ricandiderà guidando una coalizione di Centrodestra, dopo aver guidato il Centrosinistra.

KO

UN SIMBOLO DI VERONA/1. TORNERÀ IN PIAZZA BRA?

Il basamento della Stella crollato in Arena nel gennaio 2023

Stella d'acciaio dimenticata Ma c'è la volontà di salvarla?

Danneggiata dopo il crollo in Arena, giace in capannone a Vallese di Oppeano. E' da riparare ma siamo in tempo per Natale?

Fino a pochi mesi era tutto un coro unanime in città: salviamo la Stella d'acciaio di Rinaldo Olivieri (l'architetto progettista), riportiamola in Bra nel 2024, ripariamola non si può fare Natale senza la Stella, un simbolo di Verona da 38 anni. Al suo posto, nel Natale 2023, una installazione luminosa voluta da Palazzo Barbieri e costata oltre 139mila euro più Iva (coperti da Fondazione Cariverona) che ha fatto molto discutere a fronte della promessa delle istituzioni che la Stella bianca d'acciaio sarebbe ritornata quest'anno.

Bene, ma dov'è ora la Stella? In un deposito.

Manca ancora molto a Natale, è vero, ma la Stella viene montata molto prima in Piazza Bra. E quindi già il tempo a disposizione si accorcia. Inoltre ci sono gli interventi per ripararla che porteranno via molto tempo. E allora che fine ha fatto la Stella? E' ancora ricoverata in un capannone a Vallese di Oppeano, controllata dalla Fondazione Verona per l'Arena che ne ha la proprietà.

Dopo i proclami di novembre e dicembre non si è mosso più nulla: tutto tace

Dopo la disastrosa scivolata del basamento sui gradoni dell'Arena in fase di smontaggio, il manufatto si è danneggiato e non è stato ancora riparato. Ma soprattutto sembra che nulla ancora si sia messo in moto per iniziare i lavori di sistemazione.

Anche perché la Stella era stata sequestrata dall'Autorità giudiziaria (per l'inchiesta sul crollo e danneggiamento dell'anfiteatro) e per tutto il tempo del sequestro è stata all'aperto e alle intemperie, per cui la struttura si è arrugginita e va trattata e riverniciata.

Bene, anzi male.

Da quanto risulta alla Cronaca di Verona, dai proclami di novembre e dicembre a oggi non si è mosso ancora nulla.

La Stella giace dimenticata dalle istituzioni che si erano impegnate a far di tutto per sistemarla. La Fondazione Verona per l'Arena avrebbe addirittura ipotizzato di far ricorso ad una raccolta fondi per trovare le risorse necessarie alla riparazione perché nessuno si è più fatto vivo. E ormai siamo a maggio, il tempo corre e oltre ai lavori di ripristino serviranno i tempi burocratici per rifare i collaudi. Quali sono gli scenari?

SEGUE

UN SIMBOLO DI VERONA/2. TORNERÀ IN PIAZZA BRA?

Salviamo la Stella, raccolta fondi? I nodi: nuovo basamento e collaudi

La cartolina natalizia di Verona per 38 anni: tornerà a Natale di quest'anno?

"O si interviene entro maggio o Natale 2024 sarà a rischio" dice Fedrigo di Iron Beton. La proprietà: "Dai due ai tre mesi di lavoro"

Veniamo dunque agli aspetti più tecnici secondo quanto è riuscita a ricostruire la Cronaca di Verona con alcuni addetti ai lavori.

"I tempi per intervenire e rimettere in sesto la Stella d'acciaio di Olivieri sono già molto stretti; se non si interverrà entro maggio, rischiamo di perdere la Stella anche per questo Natale 2024". Lo afferma Valentino Fedrigo dell'azienda Iron Beton che già nei mesi scorsi si era offerta di riparare l'opera senza oneri, a fin di bene per la collettività. Fedrigo ha visto la Stella a novembre: "Nessuno ci ha contattato. Dallo scorso anno nessuno più parla della Stella, è andata nel dimenticatoio. La Stella è sempre in deposito a Vallese di Oppeano, anche 20 giorni fa abbiamo sollecitato le istituzioni ma non abbiamo avuto risposta. Abbiamo lanciato una raccolta di firme per sollecitarne la sistemazione ma la struttura è sempre nel capannone, smontata e in attesa di lavori".

Quando tempo può servire per ripararla? "Se si vuole rimetterla in piedi così com'è, si può fare anche in un mese; se invece la si vuole rifare nuova, può servire anche più di un anno".

Ma il nodo da sciogliere è quello del basamento che si è rovinato nella caduta sulle gradinate dell'Arena precipitando nella cavea dell'anfiteatro. "La nostra proposta è di realizzare un basamento nuovo, in cemento armato e non più in metallo, prefabbricato e non vincolato all'Arena. Si tratterebbe di un plinto da 200 quintali riutilizzabile per altri eventi, come base per i fari o per le coreografie".

Un lavoro che non richiede tempi lunghissimi, ma poi resta da capire "se sulla Stella si dovranno fare altri interventi per rimetterla in asse. Va modificata o no?" Un paio di mesi di lavori e poi i tempi della burocrazia per nuovi collaudi e certificazioni. E una nuova autorizzazione della Soprintendenza. Con l'estate di mezzo.

Preoccupazioni che sono ben presenti in Fondazione Verona per l'Arena dove queste riflessioni sono all'ordine del giorno. "Stiamo appunto pensando", dicono in Fondazione, "se sia il caso di lanciare una campagna di raccolta fondi con lo slogan Salviamo la Stella. Noi non ci arrendiamo. Ci sono interventi rilevanti da fare sul basamento e non è cosa di poco conto. Stiamo cercando di capire, con aziende di primo piano del settore, tempi e costi. Potrebbero servire dai due ai 3 mesi di lavoro. Tra un mese, a fine maggio, avremo un quadro più chiaro". Nel frattempo si potrebbe attivare un fundraising perché finora non si è fatto avanti nessuno.

"Il problema è che non si tratta solo di rifare il basamento", spiegano in Fondazione, "ma di riassemblare tutta la Stella e rimettere in asse la struttura che per 38 anni non ha mai dato problemi, ma adesso? Per questo saranno necessarie nuove certificazioni sulla staticità".

Inoltre, essendo stata esposta agli agenti atmosferici durante il periodo del sequestro, la Stella avrà bisogno di una sabbiatura per togliere la ruggine e di una nuova verniciatura. Brillerà ancora a Natale o sarà solo una stella cometa?

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del giornale e breaking news

Archivio delle passate edizioni

Disponibile per IOS

a breve su android

Hai un iPhone? Clicca l'icona sotto per scaricare

la Cronaca di Verona

IN ARCHIVIO L'EDIZIONE NUMERO 56: CI SI RIVEDE IL 6 APRILE 2025/1

Vinitaly chiude con 97 mila presenze

Oltra 30 mila gli operatori esteri presenti. In crescita le presenze Usa, Germania e Cina

Vinitaly archivia la 56^ edizione con 97mila presenze. In leggero incremento gli operatori esteri da 140 paesi a quota 30.070 (31% sul totale), di cui 1200 top buyer (+20% sul 2023) da 65 nazioni selezionati, invitati e ospitati da Veronafiere in collaborazione con Ice Agenzia.

Bilancio positivo anche per Vinitaly Plus, la piattaforma di matching tra domanda e offerta con 20mila appuntamenti business, raddoppiati in questa edizione, e per il fuori salone Vinitaly and the city, che ha superato le 50mila degustazioni (+11%). La 57^ edizione si terrà a Veronafiere dal 6 al 9 aprile 2025.

Per il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo: "Vinitaly consolida il proprio posizionamento business e un ruolo sempre più centrale nella promozione internazionale del vino italiano. I dati della manifestazione, unitamente al riscontro positivo delle aziende, confermano gli obiettivi industriali dell'attuale governance di Veronafiere fortemente impegnata a potenziare il brand fieristico del made in Italy enologico nel mondo. Va in questa direzione il rafforzamento della collaborazione con tutti i referenti istituzionali, oggi in prima linea con Veronafiere nel sostenere l'internazionalizzazione del settore".

Vinitaly chiude i battenti e dà appuntamento al 6 aprile 2025. Sotto, Danese e Bricolo

"La profilazione degli operatori è tra i nostri principali obiettivi strategici - commenta l'amministratore delegato di Veronafiere, Maurizio Danese -. Un risultato già centrato nella scorsa edizione, quella della svolta di Vinitaly, e proseguito quest'anno anche nei confronti della domanda domestica, in particolare quella del canale horeca attraverso iniziative di comunicazione e marketing che hanno contribuito all'incremento delle presenze italiane. In questi giorni abbiamo registrato reazioni positive da parte delle aziende, dei consorzi e delle collettive regionali. Una iniezione di fiducia in un momento complesso che ci vede impegnati a supportare il principale prodotto ambasciatore e apripista dell'agroalimentare del Belpaese nel mondo".

Sul fronte delle presenze estere a Vinitaly 2024, gli Stati Uniti si confermano in pole position con un contingente di 3700 operatori presenti in fiera (+8% sul 2023). Seguono Germania, Uk, Cina e Canada (+6%). In aumento anche i buyer giapponesi (+15%).

Chiuso Vinitaly, si confermano i primi appuntamenti del calendario estero: Wine to Asia (Shenzen 9-11 maggio 2024); Vinitaly China Roadshow, Shanghai, Xian, Guangzhou (2-6 settembre 2024); Wine South America a Bento Gonçalves (RS) Brasile (3-5 settembre 2024); Vinitaly USA (Chicago 20-21 ottobre 2024); Vinitaly @ Wine Vision (Belgrado 22-24 novembre 2024).

la Cronaca di Verona

IN ARCHIVIO L'EDIZIONE NUMERO 56: CI SI RIVEDE IL 6 APRILE 2025/2

Dopobarba all'Amarone per uomini

E' una delle proposte della linea di bellezza esposta a "Casa Coldiretti". Trionfa il rosa

Shampoo, bagnoschiuma, fluido corpo e lozioni all'uva di Verdicchio, Nebbiolo, Barbera, Bonarda ed ancora creme alla linfa di vite e scrub con gli scarti della potatura, per gli uomini anche il dopobarba all'Amarone. Sono queste alcune proposte della linea wine beauty esposte a ' Casa Coldiretti' in occasione del Vinitaly che ha chiuso con un trionfo in rosa grazie alla degustazione di vini rosè prodotti dalle imprenditrici agricole italiane. Da Nord a Sud d'Italia le esperienze legate alla viticoltura a titolarità femminile si esprimono in diverse capacità professionali.

È proprio in campagna che le donne sanno coniugare al meglio passioni e ambizioni personali sviluppando competenze tecniche integrate con la natura: dall'arte di dipingere con il vino allo sviluppo turistico con attività ricreative in vigna, dagli eventi glamour tra i filari all'agriestetica che impiega i prodotti di bellezza a km zero.

Molti gli esempi presentati allo stand - spiega Valentina Galesso responsabile Donne Coldiretti Veneto - volendo giocare in casa cito la linea delle agricoltrici veronesi di Coldiretti come Veronica e Alice Tommasini della Cantina Piccoli Wines e con Gloria

La linea di bellezza esposta a Casa Coldiretti. Sotto, Gloria Venturini

Venturini di Corte Canella. Sono le nostre testimoni a km zero che hanno diversificato la produzione creando linee di bellezza dall'intuizione e dall'amore di chi da sempre è a diretto contatto con il mondo dell'enologia e ne conosce perfettamente, oltre alle qualità e al gusto, anche le proprietà cosmetiche derivanti dal principio base dell'uva: i polifenoli, così come la linfa della vite o gli scarti della potatura, sono validi alleati della cura del corpo".

Gloria Venturini, trentadue anni, titolare da soli due mesi dell'azienda Corte Canella nata nel 2009 per volontà del padre. Gloria fino a dieci anni fa faceva la geometra ma si è ritrovata senza lavoro e ha iniziato così a muovere i primi passi in azienda, all'inizio senza troppo entusiasmo. Ora è arrivata ad esserne la titolare.

"Nel 2020 si cercava uno sbocco per una clientela in cerca di raffinatezza e volendo allo stesso tempo utilizzare le vinacce di Valpolicella superiore che venivano considerate materiale di scarto utile solamente per concimare i terreni, è nata la linea cosmetica di prodotti naturali" spiega Gloria. Le molecole naturali polifenoliche contenute nelle vinacce sono infatti preziosissimi antiossidanti che contrastando l'azione dei radicali liberi rallentano l'invecchiamento cutaneo.

Da quel materiale ora si ricavano creme per il corpo e per il viso, shampoo e bagno schiuma garantendo all'azienda un importante ritorno economico e al tempo stesso dando una risposta alla clientela femminile in cerca di prodotti unici.

Questi cosmetici sono tutti green - conclude Galesso - e provengono direttamente dalle aziende agricole, facilmente reperibili nella rete dei mercati e delle fattorie di Campagna Amica.

IN ARCHIVIO L'EDIZIONE NUMERO 56: CI SI RIVEDE IL 6 APRILE 2025/3

Tedeschi, una storia della Valpolicella

La cantina di Pedemonte nel cuore della zona Classica. Un imperdibile archivio

"Vinitaly è la fiera del vino italiano: per noi è una grande opportunità di incontrare buyer stranieri e tanti clienti italiani - afferma Sabrina Tedeschi, Marketing ed Export Manager dell'azienda vitivinicola Tedeschi -c 'è parecchio entusiasmo, speriamo sia confermato dal successivo follow up".
La cantina Tedeschi è situata nel centro di Pedemonte, nel cuore della Valpolicella Classica.
Quest'anno Capitel Monte Olmi, l'Amarone Tedeschi, custode della tradizione e magistrale interprete del territorio, festeggia i 60 anni dalla prima annata. Motivo in più per scoprirlo ed apprezzarlo.
Il protagonista indiscusso dello stand di Tedeschi a Vinitaly è, infatti, l'Amarone della Valpolicella Capitel Monte Olmi, un vino ha svolto un ruolo fondamentale nel proiettare il territoiro della Valpolicella nella modernità della valorizzazione dei cru, anticipando di molto la tendenza in Italia. La sua riconoscibilità per stile ed eleganza senza tempo è indiscutibile.
Tutto è iniziato nel 1964, da un'intuizione di Lorenzo Tedeschi, da allora, grazie alla visione e alla ricerca incessante dei suoi figli Antonietta, Sabrina e Riccardo, la storia di Tedeschi ha assunto sempre più importanza. Oltre all'Amarone, i Valpolicella sono altrettanto pregiati, e dimostrano un forte legame con il territorio di origine. Tedeschi ha impresso la propria firma elegante e distintiva su ogni etichetta, esaltando l'intensità aromatica, la freschezza e la complessità dei suoi vini.
Le caratteristiche dei vini Tedeschi sono unanimemente riconosciute come punto di riferimento qualitativo e identitario per la Valpolicella.
La storia dei vini Tedeschi è strettamente connessa a quella della Valpolicella, documentata da antichi atti notarili che testimoniano la presenza della famiglia fin dal 1630 e l'inizio dell'attività vitivinicola nel 1824. La profonda attenzione per il territorio e l'ambiente è evidente nel vigneto de La Fabriseria, affacciato sulla Valpolicella Classica con vista sul lago di Garda, e nei muri a secco del vigneto Monte Olmi, simbolo di una tradizione centenaria. La tenuta Maternigo è diventata un'importante oasi di biodiversità. Per chi desidera conoscere da vicino la lunga storia enologica della famiglia, compiendo un "viaggio nel passato", il nuovo archivio dei vini Tedeschi è un'occasione imperdibile. Questa sala, situata in uno spazio sotterraneo dell'azienda a Pedemonte, ospita 6.800 bottiglie, offrendo la possibilità di degustare le vecchie annate e di comprendere l'evoluzione e la maturità dei loro vini nel corso del tempo.

Stefania Tessari

la Cronaca di Verona

Scoprilo su

la Cronaca di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

NOMINE ED ECONOMIA. CAMERA DI COMMERCIO

"Autonomia, Zaia lasci stare Tajani"

Tosi: "Polemica sterile e immotivata, Luca si sente in difficoltà. Ritardi? Colpa della Lega"

Zaia guarda corrucciato il ministro Tajani a Vinitaly

Scintille a Vinitaly sul percorso dell'autonomia tra il governatore Luca Zaia e il ministro Tajani segretario nazionale di Forza Italia. "ma Zaia si scalda troppo", interviene Flavio Tosi, ex leghista, segretario regionale di Forza Italia, competitor di Zaia alle prossime regionali. "Sull'Autonomia abbiamo lavorato a un testo equilibrato condiviso da Meloni, Tajani e Salvini, quindi anche dalla Lega. Testo che diventerà legge e su cui nessun partito di maggioranza, men che meno Forza Italia, ha presentato emendamenti - precisa Tosi- . Anzi è proprio Forza Italia la garante dell'Autonomia, perché partito nazionale che esprime presidenti di Regione sia al Nord che al Sud e non pone questioni di contrapposizione territoriale. Perciò non si capisce la polemica sterile e immotivata di Zaia, che strepita senza un perché. Non so, forse Luca si sente politicamente in difficoltà, però ultimamente tende a perdere le misure… Gli è capitato anche sul 'Fine Vita', quando ha alzato la tensione nella sua maggioranza e ha fatto naufragare la proposta di legge…".

Tosi, deputato e coordinatore veneto di Forza Italia, difende così Tajani e Forza Italia dalle critiche di Zaia e fa esercizio di memoria storica e politica: "Qua contano i fatti e non le chiacchiere. Se in Veneto c'è stato il referendum è grazie a Forza Italia, che presentò il disegno di legge che sbloccò la consultazione. Ricordo invece che quello della Lega fu cassato perché incostituzionale. E se oggi, dopo quasi sette anni dal referendum, siamo davvero vicini al traguardo, è grazie a Forza Italia e alla maggioranza parlamentare di centrodestra che sostiene il governo Meloni. Zaia piuttosto dovrebbe chiedersi come mai il suo partito, nel 2018 e 2019, quando era oltre il 30 per cento e governava con i 5 Stelle, non ha mai portato nulla in Parlamento: lì sta la responsabilità di anni buttati al vento nel percorso verso l'Autonomia".

AURORA FLORIDIA, SENATRICE ALLEANZA VERDI E SINISTRA

Ponte sullo Stretto, inutile e dannoso

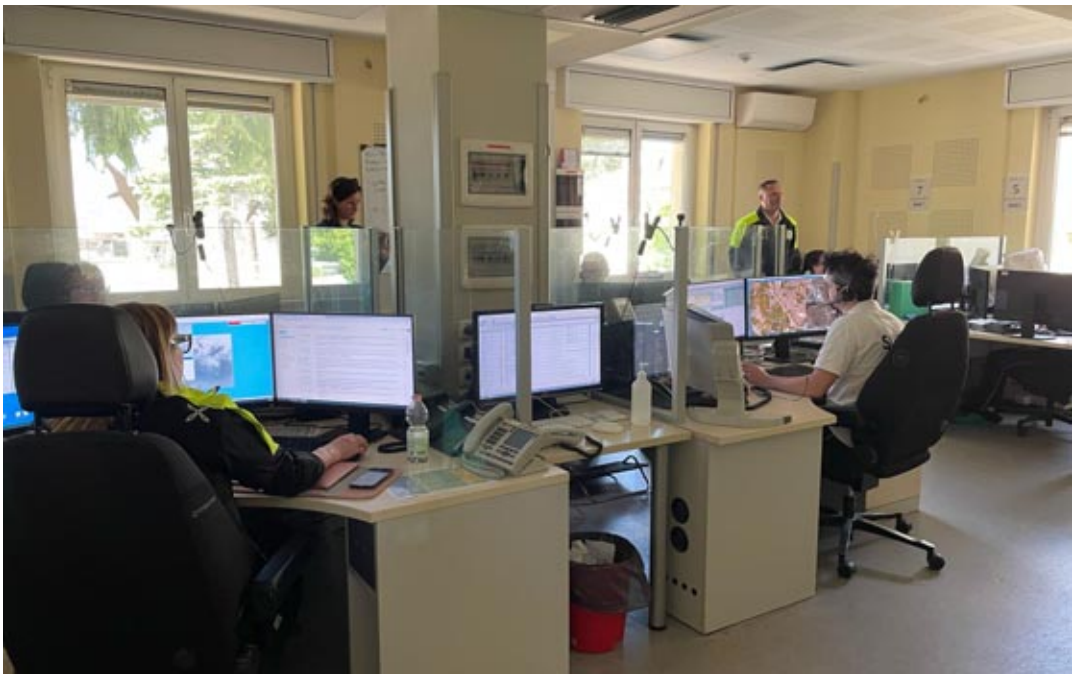
"L'inutile quanto costoso Ponte sullo Stretto è stato clamorosamente respinto al mittente. Il sogno di Salvini rischia di infrangersi sulle 239 integrazioni richieste dalla commissione Via-Vas del Ministero dell'Ambiente alla Società Stretto di Messina. Di queste ben 155 sono per la Valutazione di impatto ambientale.

L'enorme numero di documentazioni richiesto ci dice che ci troviamo di fronte ad un progetto lacunoso e fatto male. Il Ponte di Messina è un progetto ambientalmente dannoso, come denunciato da tempo con il nostro esposto, in cui manca tutto, dallo studio sugli effetti di terremoti e maremoti e le prove di resistenza al vento all'analisi costi-benefici", afferma la senatrice di Alleanza Verdi e Sinistra Aurora Floridia. "Il Ponte che non c'è, e che ci auguriamo mai si farà, è già costato centinaia di milioni di euro agli italiani. Una vera e propria 'truffa' ai danni dei contribuenti, mentre la messa in sicurezza del territorio e tutte le opere infrastrutturali urgenti che servono al Paese restano al palo. Quando si deciderà la Meloni a bloccare definitivamente un'opera utile solo alla propaganda di Salvini?"

NASCITA PRECIPITOSA IN ATTESA DELL'AMBULANZA

Partorisce guidata al telefono dal 118

E' accaduto alle 4:30, in casa, a Ponte Catena: il papà ha fatto nascere la sua bambina



Il personale della centrale operativa al lavoro

Sono quattro le emergenze-urgenze nelle quali la velocità e il tempo sono elementi salvavita: arresto cardiaco, soffocamento, sanguinamento profuso e parto. Si tratta di situazioni in cui saper fare la manovra giusta cambia l'esito per il paziente, come nel caso dell'infarto visto che la rianimazione immediata entro i primi 3 minuti salva la persona dagli inevitabili danni cerebrali e determina la sopravvivenza.

Per riuscire in questo obiettivo, la Centrale operativa Suem 118 in maniera sempre più frequente utilizza con successo le IPA-istruzioni pre arrivo. Sono le indicazioni via telefono che l'infermiere in Centrale dà alla persona vicina al malato, servono a guidare passo dopo passo anche chi non lo ha mai fatto o crede di non esserne capace. Il Suem 118 dell'Azienda ospedaliera, diretto dal dottor Adriano Valerio, ha al suo attivo centinaia di casi risolti positivamente al telefono in attesa che arrivi l'automedica o l'ambulanza. I Lea nazionali (livelli minimi di assistenza) stabiliscono che i mezzi di soccorso debbano arrivare entro 18 minuti dalla chiamata.

I dati di Verona e il parto di stanotte. Già nei primi tre mesi di quest'anno il trend degli episodi mostra un netto incremento rispetto al 2023, con 296 casi assistiti telefonicamente contro i 1008 totali dell'anno scorso. I 296 da gennaio a marzo sono stati: 283 infarti, 9 parti (a casa o in macchina) e 4 soffocamenti. Nel 2023, invece, erano stati 926 infarti, 19 parti e 63 soffocamenti. L'ultimo in ordine di tempo è stato il parto di stanotte alle 4.30 in casa a Ponte Catena, con il papà che ha fatto nascere la sua bambina guidato al telefono dagli operatori assistendo la moglie primipara di 42 anni. E' stata una nascita precipitosa e l'ambulanza è arrivata proprio mentre la bambina nasceva. La mamma e la neonata sono state trasportate all'Ospedale della donna e del bambino in Borgo Trento per i controlli di rito, ma stavano bene entrambe.

Novità in arrivo. Dal prossimo 24 giugno, i nuovi sistemi tecnologici permetteranno agli operatori di attivare la video chiamata, in modo da constatare direttamente lo stato clinico del paziente e anche come elemento di maggiore rassicurazione per chi deve intervenire. Inoltre, si sta ultimando il censimento dei DAE-defibrillatore automatico esterno per avere la garanzia del perfetto funzionamento. Attualmente ne sono registrati 561 nei luoghi pubblici e privati della provincia ma diventeranno molti di più e sono fondamentali visto che l'arresto cardiaco è una delle principali cause di morte in tutto il mondo. Mai come in questo caso, l'anello che sicuramente fa la differenza è rappresentato dal pronto intervento prestato dalla popolazione che interviene nei primi istanti. Gli astanti possono contribuire in maniera significativa con le manovre di rianimazione cardiopolmonare (RCP) e con l'applicazione di un DAE guidati dagli operatori del 118, che forniscono le istruzioni permettendo a tutti indipendentemente dalla preparazione di eseguire queste manovre salvavita.

Alla conferenza stampa erano presenti: il direttore sanitario Aoui Matilde Carlucci, il direttore Uoc Suem 118 Adriano Valerio e il coordinatore infermieristico Suem Marco Manzini.

IL PROGETTO RIGENERADERMA IN UNIVERSITÀ A NEUROSCIENZE

I maltrattamenti e le cicatrici di Pinky

La donna indiana cresciuta nel nostro paese ha sul volto le ferite inflitte dall'ex marito

La violenza di genere non si ferma. Oltre al dato spaventoso dei femminicidi, ben 13 dall'inizio del 2024, ce n'è un altro che fa ugualmente paura: quello delle donne che provano a liberarsi da un partner violento che infligge loro, come "punizione", cicatrici sul volto e sul corpo. Ogni cicatrice, oltre al danno funzionale, porta con sé il trauma psicologico e relazionale e la convinzione di non poter avere una vita sociale normale. Anche Pinky, la donna di origini indiane cresciuta nel nostro Paese, porta sul volto e sul collo le cicatrici che le ha inflitto l'ex marito, un uomo indiano impostole dalla sua famiglia di origine. Dopo le nozze tutto sembra scorrere in modo relativamente sereno e la coppia dà alla luce due figli. Ma iniziano i soprusi ai danni di Pinky, che culminano con l'evento che cambierà per sempre la sua vita: una sera il marito la cosparge di Diavolina liquida e la brucia davanti ai figli di 2 e 5 anni. A distanza di anni da quel drammatico evento, la donna ha iniziato un percorso terapeutico di 12 sedute con Biodermogenesi®, i cui risultati sono stati presentati in occasione di una conferenza stampa presso la sede del dipartimento di Neuroscienze, biomedicina e movimento dell'università di Verona. La storia di rinascita di Pinky si affianca a quella di Filomena Lamberti e Maria Antonietta Rositani che, proprio come lei, hanno beneficiato delle cure gratuite di RigeneraDerma. Il progetto nasce da un'idea di Maurizio Busoni, ricercatore, docente del master di Medicina Estetica dell'università di Camerino e dell'università di Barcellona. Il progetto, che è stato presentato già due volte alla Camera dei Deputati, si pone un nobile obiettivo: riparare il danno funzionale per migliorare la vita delle donne vittime di violenza di genere. E lo fa offrendo a 500 persone la cura gratuita delle cicatrici con Biodermogenesi®, la metodologia per la rigenerazione dei tessuti cutanei, 100% italiana, presente in 32 Paesi nel mondo. Partner del progetto RigeneraDerma è l'università di Verona che vede impegnati in prima linea Andrea Sbarbati, direttore della sezione di Anatomia e istologia, e Sheila Veronese, ingegnere del dipartimento di Neuroscienze, biomedicina e movimento.

Da sx Sara Zecchetto, Maurizio Busoni, Pinky, Sheila Veronese e Andrea Sbarbati

Oltre alle donne vittime di violenza, RigeneraDerma è aperta a persone di entrambi i sessi, economicamente svantaggiate. Le terapie saranno erogate interamente probono nei centri con metodologia Biodermogenesi® che aderiscono all'iniziativa su tutto il territorio nazionale. La metodologia Biodermogenesi® è utilizzata in numerose università italiane ed estere. A differenza delle altre tecnologie che determinano un danno iniziale destinato a stimolare la riparazione tissutale, Biodermogenesi® agisce favorendo direttamente la rigenerazione cutanea erogando tre tipi di stimolazioni (vacuum, campi elettromagnetici ed una leggerissima stimolazione elettrica), riesce a riattivare il circolo cutaneo, favorendo il recupero del normale calibro dei capillari, con conseguente ossigenazione del tessuto. Contemporaneamente i campi elettromagnetici favoriscono la formazione di nuove fibre elastiche e di collagene che permettono di rimodellare il tessuto cutaneo, avvicinandolo alla sua forma migliore.

La scuola di design a Milano

L'Accademia di Belle Arti a Brera

Partecipa con l'installazione "Unnatural" che rimarrà esposta fino al 21 aprile

Alcuni degli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Verona che hanno partecipato al Fuori Salone di Milano Design Week

L'Accademia di Belle arti statale di Verona fa tappa a Milano al Fuori Salone 2024 nel rinomato Brera Design District, il principale distretto di promozione del design, durante la Milano Design Week.

La Scuola di design dell'Accademia partecipa con l'installazione Unnatural Design, un progetto del professore Sotirios Papadopoulos, coordinatore della scuola, in collaborazione con la professoressa Antonella Andriani e con Jasmina Kaluderovic e lo showroom milanese Insula delle Rose.

«Unnatural Design – spiega Papadopoulos – rappresenta tre creature che hanno subito l'avanzamento dell'urbanizzazione. Le code si sono ridotte a cavi elettrici, gli arti a ponteggi, i corpi a scomode celle di legno sulle quali si stagliano immagini frammentate e confuse. Visionaria e innaturale, l'opera invita il pubblico ad addentrarsi nel ventre di questa creatura e a immaginarsi in dimensioni non convenzionali».

L'installazione sarà esposta fino al 21 aprile all'Insula delle Rose, in via Goito, 3, a Milano.

L'ingresso è libero.

Al progetto partecipano gli studenti della scuola Tommaso Baldin, Sveva Bassi, Elena Maria Bedin, Imane Belhabchi, Matteo Belloni, Anna Bentivoglio, David Bertagna, Andrea Bertoletti, Matilde Bombassei, Sara Brizzi, Giuseppe Brunetto, Alessandro Brutti, Giorgia Buson, Maria Beatrice Caselli, Alessandra Castegnaro, Leonardo Ceriani, Gregorio Cremonesi, Martina Dal Prà, Gaia Daldosso, Christian Faes, Anna Frigo, Matteo Gaiga, Angela Giona, Giulia Guerini, Henriques, Yazmin Saba, Elena Ilacqua, Federica Maccacaro, Andjela Markovic, Marco Mazzali, Simone Mercante, Giulia Munaretto, Marianna Nardon, Sofia Pellizzari, Giorgia Pomaro, Gabriele Pontillo, Thomas Resenterra, Anna Rossi, Chiara Sempreboni, Mauro Serafino, Aurora Signorato, Noemi Stevanon, Roberta Tiscione, Federico Tolla, Fiammetta Tolu, Giorgia Tomaiuolo, Francesco Volcan, Giorgia Zacchè, Sofia Maria Zambito, Matteo Zarantonello, Sebastiano Zizza.

Inaugurazione

La comunità terapeutica "I Cristalli"

Si inaugura giovedì 18 aprile alle 10, in un piano di Villa Salus, a Santa Giuliana, sulle Torricelle, la comunità terapeutica riabilitativa protetta «I Cristalli» per ragazzi con disturbi psichiatrici. La comunità terapeutica riabilitativa protetta, Ctrp, è una struttura residenziale di dieci posti per ragazzi con disturbi psichiatrici che richiedono ricoveri molto lunghi. È dedicata a giovani fino ai 18 anni d'età. È un servizio già attivo a Badia Calavena e indipendente dall'ospedale di Santa Giuliana, ma che integra i servizi della cittadella sulle Torricelle specializzata nel trattamento dei disturbi degli adolescenti con diversi strumenti: dal Caf, il centro per adolescenti e famiglie attivo sul territorio alle due comunità socio-educative per ragazzi senza diagnosi psichiatrica, fino all'ospedale per la cura e riabilitazione di giovani con disturbi psichiatrici per ricoveri di 60-90 giorni al massimo.

L'ospedale Santa Giuliana

L'OPERAZIONE LEONIDA HA INVESTITO ANCHE VERONA

Rifiuti, escort usate per corrompere

Un imprenditore avrebbe organizzato cene e garantito biglietti per le partite di calcio

Oltre 90 militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Emilia hanno dato esecuzione a cinque misure cautelari (1 arresto domiciliare e 4 interdittive) emesse dal GIP di Reggio Emilia nei confronti di altrettante persone – di cui tre pubblici ufficiali - a 26 perquisizioni locali ed alla notifica di 14 Informazioni di garanzia.

L'operazione "Leonida" ha coinvolto anche Verona.

L'inchiesta si è mossa attorno a presunte irregolarità nell'affidamento diretto di commesse pubbliche in via esclusiva ad un'azienda reggiana, operante nel settore dello smaltimento dei rifiuti, il cui socio unico e Presidente del CDA è un imprenditore reggiano, finito ai domiciliari.

L'attività d'indagine, condotta dal Nucleo di Polizia Economico - Finanziaria della Guardia di Finanza di Reggio Emilia, ha consentito ad oggi di far emergere alcune condotte criminose in danno della pubblica amministrazione, consistenti in meccanismi idonei ad incidere illecitamente su procedure di affidamento di commesse pubbliche connesse allo smaltimento di rifiuti.

La Guardia di Finanza impregnata in una perquisizione e nei controlli telematici

Le commesse pubbliche affidate in via diretta all'azienda reggiana sono state individuate nell'alveo dei servizi richiesti da alcune municipalizzate operanti in Toscana, Veneto, e Lombardia.

Le commesse pubbliche affidate in via diretta e con modalità illecite all'impresa reggiana da parte dell'ente pubblico in questione ammontano a poco meno di euro 650.000,00, per il solo periodo investigato (aprile 2023 – gennaio 2024).

L'imprenditore reggiano era solito servirsi di diverse forme corruttive, quali dazioni di denaro, costanti regalie oltre i normali usi, ospitalità presso hotel o ville di proprietà, pagamento di ricevimenti a favore di pubblici ufficiali, organizzazione di cene con la presenza di avvenenti escort, biglietti di partite di calcio, dazione di buoni benzina, prestazioni di lavoro retribuite al di fuori dell'impiego pubblico.

Allo stesso è stato attribuito altresì l'illecito di sfruttamento della prostituzione per aver utilizzato alcune escort come mezzo corruttivo.

PASQUA

HOUSE OF THE UNCONVENTIONAL

INNOVATOR OF THE YEAR

WINE ENTHUSIAST WINE STAR AWARDS 2023 WINNER

"*Wine Enthusiast* © 2023. Wine Enthusiast Companies. All rights reserved Used under license."

PESCHIERA. DA LUNEDÌ 6 MAGGIO AL CENTRO CIVICO GANDINI

Apre il consultorio per gli adolescenti

Ci saranno psicologa, ginecologa, educatrice. In tutta la Provincia ne esistono solo due

La sindaca Orietta Gaiulli alla presentazione del consultorio per gli adolescenti

Un luogo di cura e di accoglienza. Aperto a chi fino a questo momento non aveva uno spazio per sé. Si tratta di quello che sarà il nuovo consultorio dedicato agli adolescenti, alla fascia d'età che va dai 14 ai 22 anni. Un servizio indispensabile che aprirà ai primi di maggio a Peschiera del Garda, nelle stanze al primo piano del rinnovato Centro Civico Gandini. Al suo interno lavoreranno, almeno nelle fasi inziali, una psicologa e psicoterapeuta, una ginecologa e una educatrice. Si tratta del terzo consultorio dell'Ulss9 dedicato all'età adolescenziale di tutta la Provincia di Verona e servirà tutto il territorio circostante. L'accesso sarà gratuito e senza impegnativa.

A presentare questa novità, il Sindaco Orietta Gaiulli, l'assessore al Sociale Daniela Florio, Emanuele Zullini, Responsabile UOC Infanzia Adolescenza Famiglia e Consultori dell'Ulss9, Stefano Bertoldi e Petra Kirchlechner della Cooperativa Il Ponte, la psicologa e psicoterapeuta Claudia Debortoli, la ginecologa Monica Larentis e l'educatrice Erika Cestari. "Era un servizio di cui il nostro territorio aveva assoluta necessità" - dice il Sindaco Orietta Gaiulli – "e per questo motivo voglio ringraziare l'assessore che ha portato avanti il progetto, l'Ulss9, la Cooperativa che si occuperà della gestione e infine, ultimi ma di certo non per importanza, i medici e gli educatori che si sono resi disponibili per rendere effettiva questa possibilità".

Il consultorio sarà aperto tutti i lunedì dalle 13 alle 18. Si potrà accedervi gratuitamente e senza impegnativa.Sarà unicamente necessario prendere appuntamento mandando una mail all'indirizzo:consultorioadolescenti@comune.peschieradelgarda.vr.it o chiamando il numero 3275221336.

"Il servizio partirà in via sperimentale lunedì 6 maggio e andrà avanti fino a fine 2024", spiega l'assessore al Sociale Daniela Florio che ha voluto e seguito tutto l'iter fino a qui. "Ovviamente la volontà e la speranza è che sia un servizio che resti sul territorio".

18 mila euro l'investimento da qui a dicembre 2023.

Ci sarà un primo incontro con l'educatrice per capire quali siano richieste e necessità. Dopodiché sarà la stessa educatrice ad inviare il ragazzo o la ragazza ad un incontro successivo. Con la psicologa o con la ginecologa.

A svolgere questo fondamentale ruolo di accoglienza e di filtro l'educatrice dell'Ulss9 Erika Cestari. Una persona che da anni lavora sul territorio e ne conosce le persone, i servizi, le possibilità. "Il nostro lavoro sarà svolto in collaborazione con i Comuni e i territori vicini", spiega Cestari. "A seconda delle necessità sarà infatti possibile indirizzare chi si rivolgerà a noi verso i servizi che di volta in volta riterremo i più adatti".

E, dice Cestari, il successo di questa possibilità è praticamente certo.

"Gli adolescenti di oggi - spiega- si rivolgono all'adulto con più semplicità di quanto non succedesse una volta. Si fidano dei professionisti e a dimostrarlo è anche il fatto che siano aumentati di molto i ricorsi agli sportelli di aiuto a scuola. Questo ci dà una grande possibilità di lavorare sulla prevenzione".

L'accesso libero e la gratuità del servizio darà la possibilità a tanti che sono in difficoltà di trovare una mano tesa. Per una visita di cui non sono in grado di parlare con i genitori. O anche fosse solo per diradare qualche nube.

SAN BONIFACIO. DA MERCOLEDÌ 24 APRILE TORNA LA FIERA DI SAN MARCO

Promozione per tutto l'Est Veronese

Un calendario denso di iniziative animeranno il centro da Piazza Costituzione

San Bonifacio annuncia la 147° edizione dell'Antica Fiera di San Marco con un progetto che coinvolge numerose realtà del territorio e che si concretizza in un denso calendario di iniziative che da mercoledì 24 a domenica 28 aprile animeranno il centro da Piazza Costituzione e Corso Venezia a Via Camporosolo e Parcheggio Palù.

Il Comune di San Bonifacio, in collaborazione con il Distretto del Commercio, grazie al patrocinio di Regione del Veneto e della Provincia di Verona ed al contributo di Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura Verona, ha voluto animare il centro storico con iniziative ed eventi che proseguiranno per tutto il periodo estivo coinvolgendo le attività del territorio e del distretto del commercio.

Confermata l'area espositiva lungo le vie del centro attraverso un percorso all'aperto tra i vari stand che accompagna curiosi e visitatori fino alla zona attrazioni e divertimento allestita con una specifica area street food dedicata dove sarà possibile gustare proposte tradizionali e gourmet a disposizione durante tutti i giorni della manifestazione.

Un'immagine della passata edizione della Fiera. Sotto, il sindaco Giampaolo Provoli

Il classico mercato allargato verrà organizzato nella giornata di giovedì 25 aprile e coinvolgerà tutto il centro di San Bonifacio.

Rafforzare l'Antica Fiera di San Marco attraverso il legame tra tradizione e innovazione rappresenta l'obiettivo intrapreso dal Comune di San Bonifacio grazie alla collaborazione con le realtà del territorio coniugando le vocazioni locali con format moderni, come il Pump Festival, per rivolgersi anche al pubblico giovane e dinamico dell'area est veronese.

Durante i quattro giorni di Fiera, gli organizzatori si pongono anche l'obiettivo di valorizzare le attività e i produttori sambonifacesi e del territorio circostante. Per questo le possibili realtà interessate sono state contattate al fine di coinvolgere le eccellenze locali con la loro presenza in Fiera dandone visibilità anche attraverso un percorso del gusto dedicato alle cantine vitivinicole ed ai prodotti collegati al mondo enologico.

La Fiera vedrà coinvolta anche piazza Costituzione come importante punto di attrazione con eventi e animazione. La piazza principale del comune, infatti, ospiterà la cerimonia di inaugurazione mercoledì 24 aprile ed importanti spettacoli durante le serate di giovedì 25, venerdì 26 e sabato 27 aprile; tutti appuntamenti di alto livello con musica ed artisti di rilievo nazionale.

"Annunciando l'Antica Fiera di San Marco 2024 - ha detto il sindaco Giampaolo Provoli - si conferma l'annuale appuntamento con uno dei principali eventi di promozione territoriale dell'est veronese. San Bonifacio e la sua Fiera costituiscono un importante riferimento per valorizzare le eccellenze locali riuscendo a coniugare tradizione e innovazione in un format sempre nuovo ed aggiornato. L'attenzione alle imprese del territorio e alle produzioni locali rappresenta per l'Amministrazione Comunale un aspetto fondamentale per lo sviluppo di San Bonifacio e da mercoledì 24 a domenica 25 aprile sarà possibile vivere l'evento lasciandosi coinvolgere anche da importanti iniziative di animazione e spettacolo".

La manifestazione sarà presentata domani, giovedì 18 aprile, a Palazzo Scaligero.

LEGNAGO. L'ORDINE DEI MEDICI SUL CASO DEL PRONTO SOCCORSO "PRIVATO"

Servizio Sanitario Nazionale impoverito

L'offerta nel campo della medicina d'urgenza va affrontata da un punto di vista più ampio

È stata tra i temi discussi nel corso dell'ultima seduta del Consiglio dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Verona la questione della clinica privata di Legnago che eroga prestazioni sanitarie a pagamento per codici minori di gravità, ovvero bianchi, tramite un servizio che nel portale web della struttura stessa viene definito "Pronto Soccorso privato".

«Il tema dell'offerta privata nel campo della medicina d'emergenza-urgenza è molto complesso», dichiara il presidente dell'Ordine, Carlo Rugiu. «Strutture che la offrono si stanno diffondendo in tutta Italia, agevolate dal numero sempre crescente di utenti arrabbiati di fronte alle lunghe attese nei punti di accesso degli ospedali pubblici».

«Tuttavia», puntualizza il presidente, «la differenza tra un punto di primo intervento pubblico o privato accreditato e un servizio di questo tipo consiste nella mancanza di un polo ospedaliero che, dietro, può garantire risposte ai bisogni complessi di chi accede al Pronto Soccorso. Va sottolineato, infatti, che non necessariamente un codice minore assegnato in fase di Triage si riferisce a una patologia di poco conto. Un codice bianco assegnato a un paziente che arriva in Pronto Soccorso accusando mal di pancia può diventare, dopo gli accertamenti, una diagnosi più precisa per la quale non tutte le strutture sono attrezzate o autorizzate a intervenire».

Il presidente dell'Ordine dei Medici Carlo Rugiu

Per questo il Codice di deontologia medica che disciplina anche la pubblicità informativa sanitaria stabilisce chiaramente che la stessa, "con qualunque mezzo venga diffusa, deve sempre essere veritiera, corretta e funzionale all'oggetto dell'informazione, mai equivoca o ingannevole". «L'Ordine di Verona raccomanda cautela e sconsiglia l'uso di termini che possono causare confusione e false aspettative nell'utenza», afferma Rugiu.

Questo stesso tema, prosegue il presidente, va però affrontato anche da un punto di vista più ampio, poiché è figlio del progressivo impoverimento del Servizio Sanitario Nazionale che, negli anni, ha determinato una grave penuria di personale sanitario.

«Non ci meraviglia», dice, «la diffusione di servizi privati nel campo dell'emergenza-urgenza e possiamo aspettarci di vederne sorgere anche altri nella nostra provincia, che soffre, al pari di tutte le altre in Italia, per il definanziamento del Sistema Sanitario Nazionale che oggi non riesce a garantire ciò che prescrive. Il 50% delle visite specialistiche e il 30% degli accertamenti diagnostici sono pagati privatamente. Purtroppo, non si intravvedono all'orizzonte misure strutturali volte a correggere la crisi che ha colpito il personale del sistema sanitario pubblico, in particolare medici e infermieri. Ricordiamo che in Italia mancano all'appello circa 20mila medici, di cui 4.500 nei Pronto Soccorso».

Come segnale di attenzione nei confronti di questo tema, il Consiglio dell'Ordine di Verona ha sottoscritto l'appello "Non possiamo fare a meno del servizio sanitario pubblico" formulato da 14 esponenti del mondo della sanità e della scienza, fra cui il Premio Nobel Giorgio Parisi.

«L'invecchiamento della popolazione», conclude Rugiu, «richiede terapie croniche ambulatoriali, un'assistenza domiciliare capillare e una presa in carico multidisciplinare. Tutto ciò comporta un impegno sempre maggiore per la nostra Sanità pubblica, la quale, però, negli ultimi vent'anni non ha rappresentato una priorità. La nostra classe politica smetta di considerare la Sanità un costo e inizi, invece, a considerarla un investimento per continuare ad assicurare un Servizio Sanitario universale».

SACRO CUORE DON CALABRIA
Istituto Don Calabria
IRCCS Ospedale
Sacro Cuore Don Calabria
Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto
I R C C S

100 1922 - 2022 SACRO CUORE

Laboratorio di ricerca del Dipartimento di Malattie Infettive e Tropicali e Microbiologia

LA TUA FIRMA È VITA CHE SCORRE

SCOPRI DI PIÙ
5xmille.sacrocuore.it

Nella prossima dichiarazione dei redditi firma nel riquadro Finanziamento della Ricerca Sanitaria dell'IRCSS Ospedale Sacro Cuore don Calabria, indicando il C.F. 00280090234

Grazie al tuo contributo del 5X1000, l'IRCCS Sacro Cuore Don Calabria rende concreta la ricerca, con lo sviluppo di nuove terapie e di innovativi strumenti diagnostici a vantaggio dei pazienti affetti da varie patologie.

Sostieni la ricerca 5X1000
ISTITUTO DON CALABRIA
IRCCS OSPEDALE SACRO CUORE - DON CALABRIA
C.F. 00280900234

INSIEME NELLA RICERCA PIÙ FORTI NELLA CURA.

IRCCS "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" SACRO CUORE - DON CALABRIA
Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto
Via Don A. Sempreboni, 5 - 37024 Negrar di Valpolicella (VR) - Tel. 045 6013111
www.sacrocuore.it - Seguici

UNA PRODUZIONE RAI CONTENUTI DIGITALI DA DOMANI PER CHI AMA LA LETTURA

RaiPlay Books, tra patriarcato e streghe

La filosofa Gaspari riflette su potere e dominio maschile: il romanzo di Blakemore

Nel mondo dei tarocchi l'Imperatore è la carta simbolo del potere maschile. A questa figura degli arcani maggiori è dedicata la prossima puntata di Play Books, la produzione Rai Contenuti Digitali e Transmediali dedicata agli amanti della lettura, disponibile da giovedì 18 aprile su RaiPlay. A introdurre il tema è la filosofa Ilaria Gaspari, che descrivendo la carta dell'imperatore, riflette sulle dinamiche di dominio e oppressione maschile nella società moderna. Il potere degli uomini che si scaglia contro le protagoniste, è al centro di "Le streghe di Manningtree", primo e già apprezzato romanzo della giovane A.K. Blakemore, ambientato nella fosca Inghilterra del Seicento.

È una società che legalizza il femminicidio invece quella del romanzo distopico di Giulio Cavalli "I mangiafemmine", mentre è sempre il patriarcato – se anche in modo diverso – quello che distrugge il polmone verde della Terra in "Amazzonia. Viaggio al centro del mondo" di Eliane Brum, giornalista brasiliana e attivista politica che vive nella foresta amazzonica.

Claudio Morici racconta di Sigmund Freud, padre della psicanalisi, che nel passaggio dal matriarcato al patriarcato individuava il momento fondativo della civiltà.

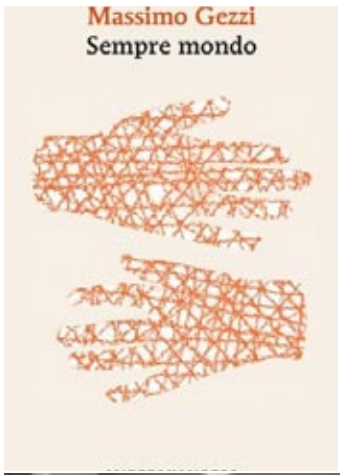
La copertina di "Le streghe di Manningtree", Fazi editore

Il fumetto scelto da Zuzu è il capolavoro di Don Rosa, "La Saga di Paperon De' Paperoni", dettagliata biografia del papero più ricco e famoso della Disney.

La booktoker Maggie propone un classico di Jane Austen, "Emma" mentre la cantautrice Giulia Anania si misura con "Minuetto", la storia di una donna schiava di una relazione infelice, brano che Franco Califano scrisse per Mia Martini, una delle più grandi interpreti della nostra musica.

Nello spazio realizzato in collaborazione con il Premio Strega Poesia, Laura Pugno parla del libro "Sempre mondo" di Massimo Gezzi in cui ogni poesia è una domanda e, nello stesso tempo, una meditazione sulla ciclicità della vita e sul misterioso legame tra spazio, tempo e cose.

Spazio al Premio Strega Poesia e all' ultimo libro di Goffredo Buccini



In alto il libro di Gezzi, qui Goffredo Buccini del Corriere

Dalla poesia al teatro con Gioia Salvatori: a quasi 150 anni dalla sua creazione, "Casa di bambola" di Ibsen è oggi più che mai un simbolo della lotta per l'indipendenza femminile contro i lacci di una società pensata a misura di uomo.

Infine nello spin off "Extra Books", Vittorio Castelnuovo incontra Goffredo Buccini, firma del Corriere della Sera, che nel libro "La Repubblica sotto processo" ripercorre il serrato confronto tra Stato e Legge.

ALLA RICERCA DI UNA STORIA PARALLELA

Clima festoso del banchetto nuziale

"Il matrimonio del mio miglior amico" a confronto con "Buongiorno notte" di Bellocchio

Una scena tratta dal film "Il matrimonio del mio miglior amico"

Chi vive di cinema sa perfettamente che il potente mix di emozioni trasmesso dal film allo spettatore scaturisce, per un verso, da una componente puramente oggettiva, legata alla qualità intrinseca della pellicola, nelle forme o nella sostanza; per l'altro, al contrario, da un elemento completamente e inevitabilmente soggettivo, connesso alle sensazioni provate sulla propria pelle e in prima persona. Come ci parla quell'opera per via diretta o indiretta? Quali corde dell'anima ha saputo toccare il regista per spingerci ad immedesimarci con questo o quel personaggio?

Per la natura assolutamente personale, la risposta a questa domanda non può essere chiara, definita e certa; anzi, molto spesso, noi per primi non siamo in grado di comprenderne il perché, ma ci lasciamo ugualmente cullare o travolgere dalle immagini, dalla musica, dai dialoghi e dalle espressività degli attori. Sono i momenti più belli, quelli in cui abbiamo reale percezione della scintilla divina che risiede nell'essere umano; quelli in cui la sensibilità, caratteristica tutta nostra all'interno del mondo animale, raggiunge le vette più elevate e pure.

Sulla base di questo meccanismo, due sequenze, per chi scrive, hanno rappresentato da sempre e in modo stranamente simile (ma nemmeno troppo, a ben pensarci), un momento denso di poeticità e pathos.

Da un lato, la scena che si svolge al ristorante ne "Il matrimonio del mio migliore amico" di P.J. Hogan; dall'altro quella presso il banchetto nuziale in "Buongiorno notte" del nostro Marco Bellocchio. Due opere e due vicende distanti sotto ogni profilo, ma in grado, per il processo illustrato, di consegnare, in quei cinque minuti, identici messaggi e identici stimoli di riflessione.

Grazie a un'analisi dettagliata si nota come venga facile stabilire un parallelismo fra quei momenti e quanto numerose siano le componenti che li accomunano. A cominciare dall'"improvvisazione" corale dei membri del cast. Immergendoci nella storia, infatti, le canzoni arrivano spontanee e cariche di significati, ma soprattutto divengono funzionali per l'innalzamento di una sorta di barriera fra i protagonisti dei film e i differenti contesti che li circondano; il clima è festoso, quasi gioioso eppure da una parte Julia Roberts e Michael O'Neal sulle note di "I Say a Little Prayer", dall'altra Maya Sansa sui versi di "Fischia il vento" vivono sensazioni assolutamente spiacevoli e quasi sgradevoli. È sicuramente questo contrasto a rendere tanto affascinante quegli attimi di vita vissuta. Il disagio di ritrovarsi in situazioni che vengono percepite come estranee, una rivelazione improvvisamente conquistata, una consapevolezza profonda e potente sul senso della propria esistenza. Comprendere, cioè, che la quotidianità di ciascuno di noi è dominata da luoghi comuni o schemi di pensiero in cui ci sforziamo di credere, ma che la realtà è ben diversa: più semplice, più immediata, maggiormente primordiale.

L'interiorità detta, il cinema dipinge.

Matteo Quaglia

FINO AL 22 APRILE LA IV EDIZIONE DEL FESTIVAL ITINERANTE NAZIONALE

LibrOrchestra ricorda Alberto Manzi

Alcuni appuntamenti dedicati al maestro, figura simbolo nella lotta all'analfabetismo

Foto di gruppo per la presentazione di LibrOrchestra

Contrastare l'impoverimento culturale e creare una nuova comunità educante attraverso la divulgazione, fin dalla prima infanzia, della musica, della lettura e dell'arte per promuovere l'inclusione sociale di studenti e famiglie in otto aree territoriali italiane. È questa la missione di LibrOrchestra, il Festival itinerante per l'infanzia, ideato a Verona nel 2021 dall'Atelier Elisabetta Garilli e dall'associazione LaFogliaeilVento. Dopo aver inaugurato la sua quarta edizione a Campobasso, il Festival si ferma nella sua città natia con 10 appuntamenti fino al 22 aprile, organizzati grazie al contributo e al patrocinio del Comune di Verona e a BPER Banca, main sponsor di LibrOrchestra fin dalla sua prima edizione. Il programma è stato presentato oggi in conferenza stampa a Palazzo Barbieri da Elisabetta Garilli, direttrice artistica del Festival e Premio "Rodari – Città di Omegna 2018" e dall'assessora all'istruzione del Comune di Verona Elisa la Paglia. Gli oltre 3mila spettatori della scorsa edizione di LibrOrchestra testimoniano la grande richiesta esistente per iniziative che invoglino alla lettura, alla fruizione della musica dal vivo e alla frequentazione dei luoghi della cultura. «Il filo conduttore di quest'anno è "Musica, arte e poesia per la pace e per i bambini" – spiega Garilli -. I linguaggi espressivi e la musica sono intesi come gli unici strumenti possibili per attivare un processo che porti alla pace, oltre che alla corretta e completa formazione dell'individuo, a capire l'altro da noi, ad apprezzare nuove abilità, a costruire nuovi ruoli nella società come nelle classi scolastiche, ormai meravigliosamente multiculturali».

LibrOrchestra offrirà quindi un cartellone ricco di laboratori, letture musicate, tavole rotonde e spettacoli con musica dal vivo, interpretati dall'insieme cameristico Garilli Sound Project, e con illustrazioni prodotte in tempo reale. Verrà ridata quindi voce ai teatri di quartiere, alle biblioteche e alla musica come linguaggio essenziale per la formazione umana. L'intera programmazione sarà gratuita e aperta a famiglie, bambini e in generale a tutta la comunità educante. In occasione del centenario dalla nascita, alcuni appuntamenti saranno inoltre dedicati al maestro Alberto Manzi. Una figura simbolo della lotta all'analfabetismo e all'impoverimento educativo che negli anni Sessanta aveva insegnato a molti adulti italiani a leggere e scrivere sulla Rai con il programma televisivo «Non è mai troppo tardi. Tra gli ospiti di LibrOrchestra a Verona ci saranno infatti anche il figlio Massimo Manzi e Alessandra Falconi, referente del Centro Alberto Manzi di Bologna, per omaggiare e riflettere sulle rivoluzionarie concezioni del maestro sulla didattica e sulla comunicazione della cultura.

Uno dei principali punti di forza di LibrOrchestra sono gli spettacoli musicali-teatrali ideati da Elisabetta Garilli che propone un originale metodo di divulgazione e fruizione della lettura e della narrazione associate alla musica, alle illustrazioni realizzate in tempo reale, alla danza e a installazioni scenografiche in movimento. A Verona saranno due gli spettacoli di questo tipo: Il carnevale degli animali con le musiche di Camille Saint-Saëns e la prima nazionale di Orzowei, performance liberamente tratta dall'omonimo romanzo di Alberto Manzi.

CALCIO. SABATO SERA ARRIVA AL BENTEGODI L'UDINESE

Con Baroni vince la cultura del lavoro

La sfida con l'ex Cioffi diventa un crocevia fondamentale sulla strada per la salvezza

Contro l'Atalanta il Verona ha disputato la classica partita a due facce. Usando un paragone a molti noto, la formazione di Marco Baroni è sembrata una specie di dottor Jekyll e Mr. Hyde. Nella prima frazione i gialloblù sono sembrati quasi una nave alla deriva. Sotto di due reti dopo nemmeno venti minuti di gioco, hanno iniziato a ballare paurosamente tanto che solo Montipò e l'imprecisione di qualche nerazzurro sotto porta hanno evitato che il punteggio assumesse proporzioni decisamente preoccupanti. Nell'intervallo, però, qualcosa deve essere successo. Al rientro in campo Lazovic & c. hanno iniziato la ripresa con ben altro piglio. Complice forse un'Atalanta un pizzico presuntuosa, convinta di aver già la partita in tasca, l'Hellas con una grande reazione a cambiato lo spartito dell'incontro. Nello spazio di pochi minuti, un vero e proprio blitz, il punteggio è tornato in parità. La squadra di Gasperini, colpita nell'orgoglio, si è gettata nuovamente in avanti ma il fortino eretto davanti a Montipò ha retto fino al novantesimo più recupero. Nella strada verso la salvezza il punto di Bergamo assume un valore enorme, non solo per la classifica, ma anche per il morale di una squadra che diventa sempre più consapevole delle proprie forze e del proprio indubbio carattere.

I SOLITI ERRORI DIFENSIVI E UN CENTROCAMPO NUOVO

Anche contro l'Atalanta si sono visti i soliti errori difensivi, in particolare in occasione della seconda rete quando la retroguardia si è fatta "bucare" centralmente, regalando a Ederson una vera e propria autostrada. Il reparto difensivo, nel quale si è rivisto Magnani, ha pagato l'assenza di un linea mediana in grado di fare filtro. La mancanza preventivata dello squalificato Serdar e quella inattesa di Duda, hanno privato Baroni di due pedine fondamentali in fase di contenimento. Il tecnico si è visto costretto a varare un centrocampo tutto nuovo con Dani Silva e Folorunsho. Per l'intero primo tempo, i due hanno faticato oltremisura davanti al diverso passo e alla maggior dinamicità dei centrocampisti nerazzurri. Lo stesso Magnani, rivolgendosi a Baroni, durante una fase dell'incontro, ha segnalato la situazione di difficoltà, derivante dal debole filtro offerto dalla cerniera di centrocampo. Per fortuna che dopo il pareggio, la squadra ha ritrovato la compattezza necessaria per evitare di capitolare nuovamente.

Mister Baroni

I MERITI DI BARONI

Più passano le settimane e più è giusto porre in risalto i meriti - indubbi - del tecnico gialloblù. Costretto, dopo il mercato di gennaio, a ripartire da zero con una squadra profondamente rivoluzionata, non ha mai alzato la voce, privilegiando sempre e solo la cultura del lavoro. Molti avrebbero probabilmente puntato i piedi o, meglio, cercato alibi. Lui, invece, niente di tutto questo. Certo, tutto si può migliorare ma partite come quella di Bergamo certificano la bontà del lavoro svolto. In campo ci vanno i giocatori ma il merito principale è sicuramente il suo. Oneri ma anche onori. Meritati.

UDINESE CROCEVIA FONDAMENTALE

Ora sabato sera arriva al Bentegodi l'Udinese. La sfida con l'ex Cioffi diventa un crocevia fondamentale verso il traguardo della salvezza. Questa volta, ancora più del confronto, poi perso, con il Genoa, i tre punti sono d'obbligo. Un successo, oltre a scavalcare in classifica i friulani, consentirebbe di compiere quel tanto atteso passo importante, ma non ancora decisivo, per tenere distante il pericolo retrocessione. Il pareggio di Bergamo, però, ci dice che la squadra c'è, è viva ed è pronta a lottare fino in fondo.

Enrico Brigi

EPISODI PREOCCUPANTI A PADOVA E VENEZIA

Per difendere il diritto di cronaca

Un giovane collaboratore bloccato e portato in Questura. Chiesto incontro col ministro

A Padova e Venezia episodi preoccupanti per quanto riguarda l'esercizio del diritto di cronaca. Ordine dei Giornalisti del Veneto, Sindacato Giornalisti Veneto e FNSI si sono stretti attorno al collega Edoardo Fioretto e alla redazione del Mattino di Padova, dopo l'episodio che ha visto protagonista il giovane collaboratore venerdì scorso.

L'incontro dell'Ordine dei Giornalisti e del Sindacato del Veneto

Fioretto era stato bloccato a palazzo Zabarella, a Padova, portato in Questura e trattenuto per quattro ore, senza possibilità di comunicare con l'esterno. La sua colpa? Quella di essersi trovato sul posto durante un fatto di cronaca per documentarlo.

Ordine e Sindacato hanno subito denunciato l'accaduto. A livello nazionale, il CNOG e l'FNSI hanno chiesto un incontro con il ministro dell'Interno.

Una delegazione composta per l'Ordine dal presidente Giuliano Gargano e dalla consigliera Alessia De Marchi, per il Sindacato Giornalisti Veneto dalla segretaria Monica Andolfatto, dal vice Massimo Zennaro, dal componente di giunta Nicola Chiarini e per l'FNSI dal segretario generale aggiunto Matteo Naccari, ha incontrato il direttore e il vicedirettore del Mattino Luca Ubaldeschi e Luca Piana, oltre che lo stesso Fioretto.

"Siamo in attesa di chiarimenti da parte della Questura – ha detto Gargano – ma certamente resta la gravità del gesto. In nessun modo si può ledere il diritto insopprimibile alla libertà d'informazione per i giornalisti. Nei giorni scorsi, sono accaduti altri due episodi: ai giornalisti del Tgr Veneto è stato negata la possibilità di effettuare riprese – nel rispetto delle leggi – all'interno del Tribunale di Padova. E ad altri colleghi è stato impedito di documentare un fatto di cronaca a Ca' Farsetti, sede del Comune di Venezia. In entrambi i casi, ci siamo attivati e nei prossimi giorni avremo degli incontri di chiarimento: in ogni sede difenderemo il diritto costituzionale al dovere di cronaca".

A SERVIZIO DEL TORRENTE CHIAMPO

Lavori per l'invaso di Montebello

S ono stati avviati i lavori di estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo tra i Comuni di Zermeghedo e Montebello Vicentino. Il Piano post alluvione 2010 messo in campo dalla Regione del Veneto prevede la realizzazione dell'intervento avviato oggi che permetterà l'estensione dell'opera di invaso di Montebello lungo il torrente Chiampo nei territori comunali citati. L'obiettivo è realizzare un nuovo invaso da 2,8 milioni di metri cubi che garantirà di contenere le piene del torrente Chiampo, oltre a quelle del fiume Agno-Guà in un territorio attualmente sprovvisto di bacino. Si prevede di estendere di circa 17 ettari l'attuale area di invaso a nord e ad ovest, per un'estensione complessiva di circa 155 ettari. La capacità dell'intero bacino sarà portata da 5,9 a 8,7 milioni di metri cubi. Saranno realizzate due casse di espansione separate da un argine, interconnesse tra loro. L'opera sarà realizzata in tre stralci funzionali per complessivi 1.340 giorni e un costo totale stimato in 55,6 milioni di euro.

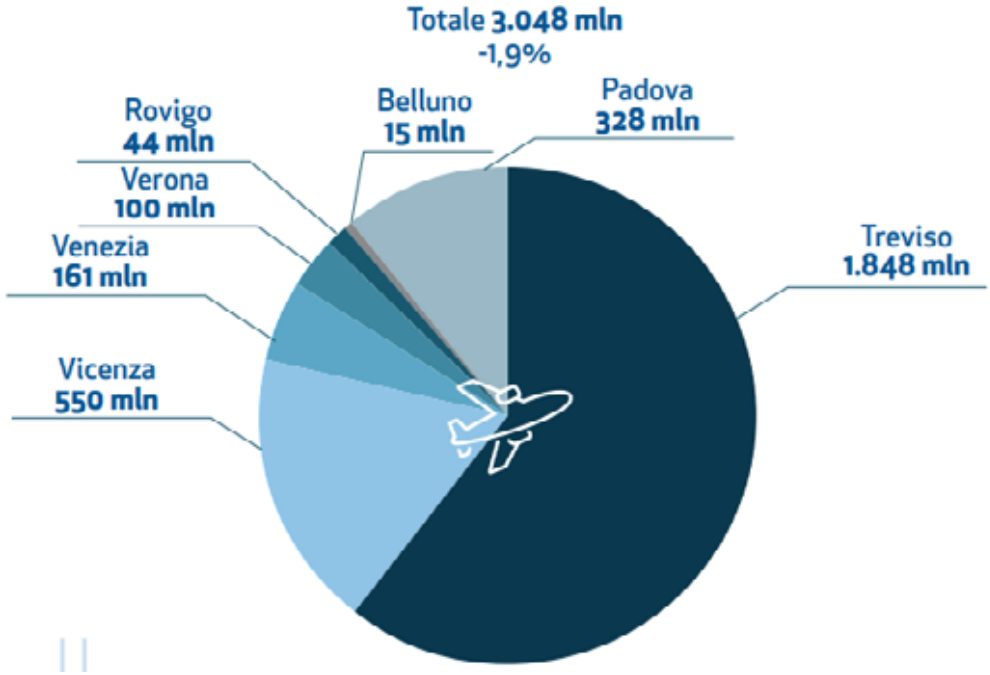
Lavori sul torrente Chiampo per l'invaso

AL SECONDO POSTO TRA LE REGIONI PER FATTURATO E NUMERO DI IMPRESE

Legno e arredo, Veneto a 3,9 miliardi

E' in prima posizione per quanto riguarda il mobile. Treviso è prima in Italia

È la Lombardia a guadagnarsi la prima posizione, fra le regioni italiane, per il legno-arredo, in termini di fatturato, export, numero di imprese e addetti anche nel settore arredo. Il suo fatturato ammonta a 10,8 miliardi di euro, divisi tra legno (3,9 miliardi) e arredo (6,9 miliardi). Le imprese sono poco più di 8.600 di cui oltre 4.600 dell'arredo (54%) e quasi 4.000 nel legno (46%), mentre gli addetti sono più di 53.000, di cui quasi 33.000 nell'arredo e poco più di 20.000 per il legno.



I dati dell'export mobili delle sette Province venete

Ma anche il Veneto fa la parte del leone.

Il Veneto, per la Filiera Legno-Arredo, si aggiudica la seconda posizione fra le regioni, sia in termini di fatturato pari a 8,2 miliardi di euro, di cui 6 per l'arredo e 2,2 per il legno, sia per numero di imprese (6.400) e di addetti (45.000). Il saldo commerciale è di 2,3 miliardi di euro. Mentre si aggiudica la prima posizione per il Mobile, sia per fatturato (5,5 miliardi di euro) che per numero di addetti (oltre 28.100 occupati). Seconda, dietro la Lombardia, per numero di imprese (3.166). Per quanto riguarda l'export della Filiera L-A il Veneto è a quota 3,9 miliardi di euro (pari al 23% dell'export nazionale) di cui 3,5 miliardi per l'arredo e poco meno di 418 milioni di euro per il legno. Il maggior contributo è dato dal settore Mobili esportandone 3 miliardi di euro, con un saldo commerciale pari a 2,7 miliardi di euro.

Il 55% del fatturato di Mobili in Veneto è destinato a paesi esteri arrivando a toccare più di 170 paesi. La Francia si conferma, tra le destinazioni il principale mercato di riferimento, in crescita del +3,4% sul 2023. Nonostante una contrazione del 13% sul 2022 la Germania, al secondo posto, rappresenta per il Veneto il primo fornitore di Mobili con una quota del 40%. In diminuzione le esportazioni anche verso gli Stati Uniti (-13,4%), primo Paese extra Ue, e soprattutto verso Regno Unito (-17,9%) e Cina (-18%). Il Veneto, dopo la Lombardia, è la seconda regione per valore esportato di legno: 418 milioni di euro. Se consideriamo solo le prime lavorazioni (legno tagliato e piallato) è prima per valore esportato pari a 150 milioni di euro.

Nel 2023 Treviso si conferma la prima provincia in Italia per valore esportato sia a livello di filiera (2,2 miliardi di euro) sia per i Mobili (1,8 miliardi di euro). Conta 1.639 imprese e 20.505 addetti per un fatturato complessivo di filiera pari a 4,5 miliardi di euro di cui circa 3,6 miliardi nell'arredo e 921 milioni nel legno. L'andamento dell'export è in flessione (-8,4%) determinato da tutti i principali mercati: in particolare Germania (-15,7%), Stati Uniti (-19%) e Regno Unito (-23,5%). Tra le prime dieci destinazioni l'unico Paese positivo è la Spagna (+4,1%) e, fuori dalla top10, i Paesi Bassi (+11,5%) al 13esimo posto. Seguono a distanza per valore esportato di Mobili, Vicenza stabile (551 milioni di euro) e Padova (328 milioni di euro) in crescita (+2,4%). Venezia è la provincia con la flessione più alta (-11,6%) mentre Belluno è quella che cresce di più (+15,6%).

Il Friuli-Venezia Giulia, con una produzione di circa 4,9 miliardi di euro, è la terza regione per fatturato nella Filiera Legno-Arredo di cui circa 1,3 miliardi per il legno e 3,6 per l'arredo. Le imprese sono 1.709 di cui 958 nell'arredo, mentre gli addetti sono 19.382, la maggior parte impiegati nell'arredo (14.588).